TORINO
Anno 79 - Num. 115
Ogni numero Lire 1 —
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI' 25 Aprile 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 14 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-330): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 550, Semestre L. 280, Trimestre L. 70. Estero: Anno L. 950, Semestre L. 480, Trimestre L. 90 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 990, Semestre L. 500, Trimestre L. 80. Estero: Anno L. 1600, Sem. 900, Trim. 160. — C.C.P. N. 2/1360

PER LA SALVEZZA DELL'EUROPA

Hitler a Mussolini

"Il popolo tedesco e quanti altri sono animati dai medesimi sentimenti si scaglieranno alla riscossa, per quanto dura sia la lotta, e con il loro impareggiabile eroismo faranno mutare il corso della guerra,,

Quartier Generale, 24 aprile.

Hitler ha inviato al Duce da Berlino il seguente messaggio:

La lotta per l'essere o il non essere ha raggiunto il suo punto culminante. Impiegando grandi masse e materiali, il bolscevismo e il giudaismo si sono impegnati a fondo per riuscire sul territorio tedesco le loro forze distruttive al fine di precipitare nel caos il nostro continente. Tuttavia, nel suo spirito di tenace spregio della morte, il popolo tedesco e quanti altri sono animati dai medesimi sentimenti si scaglieranno alla riscossa, per quanto dura sia la lotta, e con il loro impareggiabile eroismo faranno mutare il corso storico della guerra in questo storico momento in cui si decidono le sorti dell'Europa per i secoli avvenire.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 24 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore a sud del Sommering le nostre forze hanno ulteriormente respinto le truppe nemiche, e infranto altri attacchi nemici nelle vicinanze di Altenmarkt e Weltz. Fra Laa sul Thaya e Nikolsburg, nonchè a sud di Brünn l'avversario non ha conseguito nessun successo. Nei combattimenti verificatisi in questi settori sono stati distrutti 82 carri armati nemici.

Nel settore meridionale della grande battaglia in corso fra la zona dei monti Sudeti e il golfo di Pomerania le nostre truppe in vivaci contrattacchi sono avanzate sino all'area immediatamente ad oriente di Bautzen. Nella città la guarnigione continua a difendersi contro forti attacchi dell'avversario. A nord-ovest di Görlitz il nemico, in seguito alle interruzioni della sua comunicazioni colle retrovie, è stato costretto a sospendere la sua offensiva.

Liegnitz e Kamen sono nuovamente in nostre mani.

Nella zona a sud di Spremberg nostri gruppi da combattimento hanno impegnato in dure azioni poderose formazioni bolsceviche.

Da Jüterbog il nemico punta su Wittenberg.

Sulla linea Lüben-Guben-Francoforte sull'Oder-Fürstenwalde sono stati respinti e contenuti violenti attacchi nemici.

Nella battaglia per la capitale del Reich, le truppe sovietiche, malgrado l'ostinata resistenza delle forze germaniche e della formazioni del «Volkssturm» hanno raggiunto l'area a sud-est di Brandenburgo, a sud di Potsdam, a nord di Königs-Wusterhausen, e si trovano alla periferia occidentale ed orientale della capitale.

Nella parte settentrionale del fronte dell'Oder il nemico ha attaccato presso Schwedt, ed ha potuto ampliare la sua testa di ponte tra Haff e Stettino.

Dai due lati del basso Elba le nostre truppe hanno respinto attacchi nemici distruggendo numerosi carri armati e catturando dei prigionieri.

Il centro nevralgico dei combattimenti nella Germania nord-occidentale si è trovato ieri fra il fiume Aller, a nord-ovest di Celle, e l'Elba, nelle vicinanze di Stade. In duri combattimenti ad esito alterno è stata mantenuta la continuità del nostro fronte.

Mentre nel settore sassone e nel Vogtland è continuata la calma, l'avversario ha persistito nei suoi attacchi nella zona di Eger.

Nella Germania meridionale i principali attacchi degli americani sono stati diretti verso sud-est contro la parte settentrionale della foresta bavarese e contro la zona di Ratisbona. Tra Ehingen e Ratisbona sono in corso nostri contrattacchi contro il profondo fianco della penetrazione nemica nella zona del Danubio. Nei tentativi di ampliare la loro testa di ponte a nord di Tuttlingen gli americani hanno subito gravi perdite. Il nemico è ulteriormente avanzato verso sud-est dalla zona di Sigmaringen.

In Italia sono in corso combattimenti che tuttavia non hanno modificato sostanzialmente la situazione.

Tutti i passi in saldo possesso dei difensori

Aspri scontri sui valichi di confine della Maddalena della Lombarda e del col di Tenda

Quattro superstiti di un plotone della "Littorio", al quinto giorno d'assedio, rispondono: "Non ci arrenderemo mai!,,

(Corrispondenza della C.O.P.)

Fronte alpino, 24 aprile.

Da quattro giorni al fronte alpino meridionale si combatte per il possesso dei valichi.

Nei settori di Tenda, del Colle della Maddalena, Colle della Lombarda, alta Val Grana, truppe degolliste e marocchine si accaniscono contro le nostre posizioni, assecondate dall'impiego in massa dell'artiglieria e dall'azione di caccia-bombardieri che mitragliano e spezzonano le postazioni avanzate e le linee di rifornimento.

Le nostre posizioni, trovantisi quasi tutte oltre i valichi nell'addentro del territorio francese, di fronte alla preponderante pressione nemica hanno dovuto arretrare, ma tutti i valichi di accesso alle valli cuneesi sono in saldo possesso delle truppe italo-tedesche.

Alcuni fortini o «bunker» di primissima linea, superati dalle ondate avversarie, continuano a resistere e attaccano alle spalle il nemico.

Nel settore del Colle della Maddalena il 22 mattina truppe degolliste e marocchine, comandate da ufficiali francesi e di altre nazionalità, dopo una intensa preparazione di artiglieria, si sono rovesciate contro le nostre posizioni di Larche e di Mairon.

Le posizioni sono state abbandonate alla sera, dopo che due battaglioni attaccanti, decimati dalla strenua resistenza dei granatieri, avevano dovuto avere il cambio.

Sul Colle della Maddalena le artiglierie hanno bombardato ininterrottamente dalle ore 6 alle 21.

Intensa, pure, l'attività di caccia-bombardieri.

Non si contano gli episodi singoli e collettivi di valore di questi granatieri della «Littorio», che difendono ogni posizione fino all'esaurimento delle munizioni e poi, ancora, all'arma bianca.

Nel settore del Colle della Lombarda un fortino italiano avversabilissimo nel fianco nemico resiste da 5 giorni, senza acqua, al nemico che lo ha accerchiato, respingendo orgogliosamente ogni proposta di resa.

Di un plotone sono rimasti soltanto quattro granatieri della «Littorio» comandati da un caporal maggiore, che nell'ultimo loro messaggio hanno detto: «Non ci arrenderemo mai!».

Mentre scriviamo, in ogni settore del fronte si combatte intorno alle posizioni nostre, sui valichi tenuti ancora e ben saldamente in mano delle truppe italo-tedesche che hanno respinto tutti gli attacchi avversari.

Le numerose perdite dell'avversario, che deve usare truppe specializzate, lasciano prevedere un probabile rallentamento dell'attacco avversario per esaurimento.

Adolfo Baria

Un cerchio di fuoco attorno alla capitale del Reich

In una lotta furibonda soldati e popolo si oppongono alla massiccia pressione sovietica

Fronte orientale, 24 aprile.

Un cerchio di fuoco stringe da nord, da ovest e da sud la capitale del Reich. In una lotta furibonda soldati e popolo si oppongono fanaticamente alla massiccia pressione delle orde bolsceviche. Con tutti i mezzi a propria disposizione, con l'aviazione, con le artiglierie e con i mortai multipli il nemico martella gli edifici di Berlino. Ogni casa è trasformata in fortino, le strade sono disseminate di barricate, da ogni cantina le armi germaniche sparano contro gli attaccanti. Ogni nemico è forse davanti alla circonvallazione ferroviaria e non riesce a penetrare nella città.

Una infiltrazione conseguita con il concentrato urto di ingenti forze corazzate in un punto della periferia nord-orientale è stata arginata dalla violenta reazione dei difensori.

Nella città, devastata, bombardata, tempestata di ferro e di fuoco senza interruzione, vivono ancora circa 3 milioni di cittadini, buona parte dei quali lottano gomito a gomito con le valorose truppe della Wehrmacht per la difesa estrema.

La ultima notizia da Berlino confermano l'estremo asprezzo della lotta che non ha avuto un solo attimo di tregua nel corso della notte e durante la mattinata odierna, specie nei quartieri nord-orientali della città, ormai ridotti ad un cumulo di macerie fumanti.

Attualmente una cruenta lotta di fanteria e carri armati infuria nei distretti di Pankow, Oranienburg, Köpenik e Friedrichsfelde.

I difensori cercano qui di impedire ed assestare il punto corazzato nemico nella rete di fortificazioni, sbarramenti stradali e barricate ch'è stata approntata in profondità verso il centro di Berlino.

La battaglia è violenta e causa perdite sanguinose ai sovietici che lanciano sempre nuove formazioni nelle brecce aperte a fatica fra i difensori.

Anche in direzione dei quartieri di Teltow, Lichterfelde e Mariendorf i bolscevichi hanno lanciato delle forti formazioni corazzate nell'intento di sperare il cerchio della difesa, ma tutti i loro sforzi sono stati infranti dal micidiale fuoco anticarro della Wehrmacht e dagli attacchi a volo radente effettuati da squadriglie della Luftwaffe.

Nella parte nord-occidentale della città, lungo il grande corso Prenzlauer, sono continuati anche stanotte i forti contrattacchi germanici contro le unità corazzate sovietiche che erano riuscite a conseguire ieri una minacciosa penetrazione.

Nel corso di tali contrattacchi i sovietici sono stati costretti a retrocedere dopo aver subito dure perdite in uomini e mezzi.

La grande importanza della lotta in corso per Berlino ha fatto passare momentaneamente in secondo piano le operazioni che si sviluppano negli altri settori del fronte dell'Est.

Sul basso corso dell'Oder proseguono aspri scontri. L'avversario tenta di allargare la sua testa di ponte ma cozza contro la strenua resistenza dei reparti germanici. Nella Lusazia le truppe del Reich si oppongono tenacemente a tutti i tentativi sovietici di dilagare oltre la Spree. Nella zona di Bautzen la Wehrmacht, appoggiata dai battaglioni del Volkssturm, ha iniziato un contrattacco. Una punta corazzata nemica che si era spinta a nord-ovest di Görlitz è stata bloccata e tagliata fuori dalle proprie retrovie. E' in corso il suo annientamento. Più a sud i bolscevichi, dopo una serie di infruttuosi attacchi, mercoledì scorso hanno ripreso l'offensiva, preceduta da intensa preparazione di artiglieria, sul fronte Muskau-Forst. Dopo violenti combattimenti i sovietici sono riusciti a penetrare nella periferia nord-occidentale di Forst, ma i contrattacchi germanici hanno ristabilito la situazione.

Nel settore meridionale il nemico è sempre fermo a sud di Bruna, davanti allo schieramento tedesco che guarda tutti gli attacchi. Anche a nord-est di Mistelbach e a sud di St. Pölten i sovietici invasati accentuano la loro pressione contro le posizioni germaniche. Gli attacchi nemici si infrangono uno dopo l'altro senza conseguire alcun risultato. Nella zona a sud di Semmering i soldati del Reich hanno guadagnato ulteriore terreno nei loro riusciti contrattacchi.

Il maggior peso della lotta spostato nell'ala meridionale del fronte

L'azione concomitante dei franco-americani validamente ostacolata sulle rive dell'Alto Danubio

Nuovi attacchi statunitensi respinti sull'Elba e sul Mulde
Tenace azione germanica nella battaglia per Brema e Amburgo

Fronte occidentale, 24 aprile.

Contrariamente all'abitudine invalsa finora di comunicare le informazioni, partendo dal settore settentrionale e scendendo via via verso sud, le Agenzie giornalistiche italiane oggi i loro notiziari — in verità piuttosto scarsi — dalla zona meridionale. In questo tratto del fronte si è venuto infatti spostando il maggior interesse della operazioni, dato l'accanimento con cui i germanici reagiscono alla manovra franco-americana. Questa si sviluppa dalle due parti dell'ultimo corso del Danubio. Sulla riva sinistra operano le Armate statunitensi III e VII, le quali, puntando da sud verso sud, hanno raggiunto Ulm e cercano di costituire una testa di ponte a sud del fiume presso Dillingen. Altri reparti allestiti, spingendosi dalla Foresta Nera in direzione est, sono pure riusciti a raggiungere la città di Ulm.

Nella zona situata sulla riva destra dell'alto Danubio, frattanto, i degolliisti, appoggiati da reparti corazzati americani, cercano di avanzare lungo la frontiera germano-svizzera verso il Lago di Costanza e più a nord verso Ratisbona (Regensburg).

I tedeschi difendono ovunque con estremo accanimento le loro posizioni.

A sud ed a sud-est di Norimberga le truppe della Wehrmacht, della «SS» e del Volkssturm» hanno respinto distaccamenti statunitensi ed hanno ripreso la città di Neumarkt mantenendola contro tutti gli attacchi.

Secondo un'informazione diramata questa sera da fonte ufficiale germanica si apprende che nella dura lotta fra le rovine di Norimberga, dove la VII Armata americana ha perso non meno di due corpi corazzati, l'Obercarfführer della «SS», Lödar, ha distrutto in una sola sotta col «panzerfaust», 3 carri armati pesanti statunitensi.

Ad un corrispondente di guerra, egli ha dichiarato che questa è l'arma migliore che egli abbia finora conosciuto. «Nessun carro, per quanto forte sia la sua corazza, può essere considerato invulnerabile. Con sangue freddo e con un buon puntamento si può mettere fuori combattimento il carro per cento dei mezzi blindati nemici».

Nel settore centrale del fronte aspri combattimenti sono in corso nella zona di Donau e lungo il Mulde. Qui le truppe cercano di spingersi in direzione dell'Elba ma i loro attacchi sono validamente fronteggiati da reparti di sicurezza germanici.

Superstiti nuclei tedeschi continuano a combattere a Lipsia, ridotta ormai a un cumulo di macerie.

A nord di questa città, gli americani sono riusciti a procedere fino ai quartieri occidentali di Bitenburg, ma sono stati fermati da energici contrattacchi germanici.

Sull'Elba sono falliti tutti i tentativi avversari di varcare il fiume. I soldati del Reich, combattendo con grande tenacia, infliggono elevate perdite alle unità avversarie. Il Comando tedesco ha costituito reparti di «cacciatori» numericamente esigui, ma appunto per questo molto mobili e di grande efficacia. Essi operano nel territorio occupato infiltrandosi le colonne di rifornimento e attaccando le truppe che si spostano verso la zona principale della lotta. E' un duro assalto che incide notevolmente sul traffico avversario.

Dall'Olanda si apprende infine che i reparti canadesi attaccano con insistenza sulla Mosa e nelle vicinanze dello Zuiderzee, ma urtano contro le forti posizioni difensive germaniche. Tra l'Ems e il Weser si combatte a nord di Papenburg ed a sud di Brema. I britannici hanno iniziato l'attacco contro la città anseatica con una serie di bombardamenti aerei e con un intenso fuoco delle artiglierie. Lo sbarramento difensivo regge validamente agli assalti avversari. Tra il Weser e l'Elba combattimenti sono sempre limitati alla zona di Verden.

Generosità inglese

Un sommergibile invece di viveri al popolo greco

Lisbona, 24 aprile.

Anziché inviare viveri ai greci che reclamano ogni giorno il minimo indispensabile per l'esistenza, il governo britannico ha donato a quello di Bulgaria un sommergibile. Per la cerimonia solenne della consegna del sottomarino sono convenuti nel porto del Pireo le maggiori autorità greche e britanniche, tra le quali l'ammiraglio Cunningham.

Vasto complotto scoperto in Argentina

Lisbona, 24 aprile.

Un vasto complotto nelle file dell'esercito argentino è stato scoperto in questi giorni a Buenos Aires. Gli aderenti si proponevano di rovesciare l'attuale governo malvisto per avere dichiarato la guerra alle potenze dell'Asse. Sono state finora arrestate 50 persone.

Battaglia accanita a nord di Bologna

Fronte italiano, 24 aprile.

La battaglia prosegue con immutata violenza dall'Adriatico al Tirreno. In molti settori, oggi, è anzi aumentata d'intensità per l'intervento di nuove forze fresche messe in campo dagli «alleati». La pressione nemica dà luogo a violenti sanguinosi combattimenti nel corso dei quali risalta lo spirito di eroismo e di sacrificio delle truppe italo-germaniche. Il centro di gravità dopo l'occupazione di Bologna si è spostato a nord della città verso il Po.

La lotta intanto si scatena sempre più accanitamente da ambo le parti. Nell'estremo lembo destro del fronte, sull'Adriatico, il nemico ha come obiettivo immediato l'investimento di Ferrara ed il superamento del Po lungo il suo delta, ove la massa d'acqua del più grande fiume italiano è frazionata in un labirintico letto e quindi più facilmente guadabile. In questa zona, le resistenze opposte all'invasore a quanto mai accanite e le perdite inflitte ad esso molto elevate.

Nel settore adriatico duri combattimenti si svolgono fra il corso dell'Idice e quello del Reno. Nei combattimenti di oggi e della notte numerosi mezzi corazzati nemici sono stati posti fuori combattimento. Inoltre le colonne tedesche, attivamente difese da reparti mobili di artiglieria controaerei, hanno distrutto nelle ultime 24 ore tredici apparecchi «alleati». Gli attaccanti in questa zona sono rimasti, con forte appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione, a penetrare nelle principali linee difensive germaniche.

Nella zona centro appenninica la V Armata americana avanza in mezzo a grandi difficoltà. Il terreno a sud di Modena è ancora coperto a vasti campi minati bloccano l'avversario a marciare con prudenza. Le avanguardie statunitensi vengono infatti segnalate ancora presso Vignola.

Sul versante tirrenico la lotta infuria a sud di Barzano dove gli americani sono stati rinforzati con nuove truppe mercenarie. Anche qui, però, la marcia è difficile e la resistenza accanita. Tentativi di infiltrazione sono stati prontamente respinti.

L'assistenza agli operai che rientrano dalla Germania

Quartier Generale, 24 aprile.

Per ordine del comando della Wehrmacht gli operai italiani che attualmente stanno rientrando dalla Germania devono essere trattati, nei posti di assistenza stabiliti lungo la linea del Brennero dalla Wehrmacht, come se fossero soldati germanici rientrati dal nord al fronte italiano. I nostri lavoratori ricevono vitto, assistenza e alloggio provvisorio. Gli operai sono assistiti dal personale ausiliario della Croce Rossa Italiana.

Al podestà di tutta la zona di frontiera è stato diramato inoltre l'ordine di dare assistenza e ristoro ai rientranti «prestare loro incondizionato aiuto. Colonne di autocarri provvedono al trasporto degli ammalati. Da parte tedesca e italiana si mette in opera ogni sforzo perchè i nostri lavoratori che rimpatriano possano raggiungere il più celermente possibile le rispettive destinazioni.

Prime testimonianze "alleate,,

Bologna contegnosa e serena di fronte ai "liberatori,,

La selvaggia caccia dei partigiani ai fascisti e alla fasciate - L'apparizione di tre giornali - A Roma le elettrici superano gli elettori

Tangeri, 24 aprile.

Secondo il «N.N.U.», Bologna avrebbe celebrato domenica «la sua vera festa di liberazione». L'agenzia americana dice che quasi tutti i parati hanno affisso manifesti inneggianti agli alleati e al risorto esercito italiano, mentre i partigiani bolognesi hanno continuato a girare in pattuglie per tutte le vie della città, dove regna il massimo ordine. Ma il corrispondente dell'agenzia non osa nemmeno accennare al contegno della popolazione che, come si sa, è stato contegnoso e freddo verso i «liberatori», e solo si azzarda a dire che i partigiani sono stati festeggiatissimi.

Gli stessi partigiani — informa il corrispondente — in una mossa selvaggia ai fascisti repubblicani, ne hanno catturato otto alla periferia, conducendoli in carcere. Impadronendosi anche di quindici donne, che sono state rastrellate ed esse pure incarcerate.

Ma sentiamo un giornalista estero: l'inviato di *Stars and stripes*. «Fra tutte le città italiane liberate — egli scrive — Bologna sembra la meno affamata e la meno entusiasta». Il giornalista si mostra sorpreso del contegno della popolazione, che ha un atteggiamento calmo e tranquillo. I partigiani corrono a destra e a sinistra, in automobili sconquassate, alla caccia dei fascisti e di notte si sentono qua e là scoppi di bombe a mano o colpi di fucile. Nei riguardi dei profughi americani che sono nella città, il contegno dei bolognesi è cordiale e dignitoso e il corrispondente non nasconde la propria sorpresa per il fatto che nessuno chieda alcunchè in cambio di viveri, o a prova di ciò il corrispondente racconta di un pasto di primo ordine, consumato in trattoria per il prezzo abbastanza moderato di 130 lire a persona, vino escluso (100 lire la bottiglia).

Intanto, in luogo del *Resto del Carlino*, soppresso, sono finora già apparsi tre giornali: *Il Corriere dell'Emilia*, *La Rinascita* e il *Corriere alleato*.

In un altro dispaccio il *N.N.U.* dice che i danni subiti dal patrimonio artistico di Bologna sono minimi. Ascoltiamolo: «L'eccezione più grave è costituita dal famoso Anfiteatro anatomico della vecchia università, già occupato dalla celebre Scuola medica dell'antico Studio bolognese (ora chiamato Archiginnasio), che è stato letteralmente distrutto il 29 gennaio 1944, colpito in pieno da almeno tre bombe durante un bombardamento «alleato». Il lavoro per il recupero di quel poco che era rimasto — prosegue il dispaccio — fu iniziato immediatamente: gli affreschi del Cesi furono subito rimossi dai muri della Cappella del Dottore, le celebri statue anatomiche del Lelli, adoperate nei primi accurati studi anatomici, hanno subito danni minori ed i frammenti sono abbastanza grandi per potersi prestare ad un'opera di rifacimento e di restauro. La Biblioteca del Dottore, annessa alla cappella, è andata distrutta per oltre la metà: gli affreschi della biblioteca, così come quelli della Biblioteca agricola che sorge dirimpetto, sono esposti alle intemperie».

Come si vede, i danni sono stati veramente... minimi, senza contare quelli che il *N.N.U.* ritiene più prudente passare sotto silenzio, come passa sotto silenzio le vittime dei bombardamenti che la popolazione non ha certo dimenticato.

Sulla fede di una relazione che il segretario Cesare Mazzini ha svolto al congresso dei sindacati provinciali di Roma, l'«Ansa» riferisce che nel settembre scorso a Roma e Provincia vi erano 37 mila persone viventi in case danneggiate e 13 mila in ricoveri di fortuna e che il costo della vita nel marzo '45 era tredici volte e mezzo quello del novembre '40, mentre i salari, alla stessa epoca, erano saliti da uno a sette. Queste cifre erano già note ma il raffronto tra l'aumento del costo della vita e l'aumento delle paghe, è nuovo ed è eloquente.

L'«Ansa» informa ancora che l'Alto Commissario aggiunto per la punizione dei delitti fascisti, ha rimesso all'Alta Corte di giustizia il procedimento contro Bruno Biagi e Alessandro Chiavolini.

Ed ecco una notizia ancora, per finire. In base agli elenchi preparatori, il numero di uomini iscritti nelle liste elettorali per Roma risulta di 439 mila, quello delle donne 509 mila. Le elettrici superano gli elettori. Che a Roma si stia preparando un governo di donne?

A San Francisco

Il problema polacco domina all'apertura della conferenza

Lisbona, 24 aprile.

Fra lo strepito della musiche e il clamore reclamistico la conferenza di S. Francisco avrà domani il suo inizio. Ma una preoccupazione domina negli ambienti «alleati»: verrà risolto il problema polacco, cioè verrà raggiunto un accordo duraturo, oppure le divergenze permarranno, anche se mascherate dietro qualche formula posticcia, e si renderà inevitabile l'urto fra sovietici e anglo-americani con un radicale mutamento nella situazione?

Intanto i tre ministri degli esteri, che si sono riuniti tre volte in 24 ore, non si sono potuti accordare a Washington e, secondo una dichiarazione della Casa Bianca, continueranno a discutere a San Francisco. Anche Truman ha avuto un colloquio con Molotof che è durato un'ora e mezza, ma nulla è trapelato in merito.

Non vi sono indizi che possano lasciar prevedere una soluzione prossima — afferma la *Reuter* — ma nei circoli ben informati si riscontra una certa disposizione a considerare la questione con possibilismo. La stessa *Reuter* in un dispaccio dell'ultima ora informa che la discussione sul governo polacco costituirà l'argomento di apertura della conferenza. Questa notizia è particolarmente importante, in quanto pone la conferenza candidatta «della pace» su un binario morto proprio alla vigilia della sua apertura. La questione polacca, infatti, definita dagli alleati una «questione di dettaglio» come tante altre, avrebbe dovuto trovare la sua soluzione prima dell'apertura della conferenza allo scopo di stabilire fra gli alleati un'identità di vedute generali sulle quali basare le discussioni. Essa invece è stata posta dagli avvenimenti in primo piano e può pregiudicare seriamente la regolarità della conferenza.

Questo è il parere della *Reuter*, che rileva che la Russia non offre certamente un bell'omaggio all'ideale dell'organizzazione internazionale insistendo nel suo atteggiamento intransigente.

Una sensazionale notizia ha diramato l'agenzia di informazioni sovietica la quale dice testualmente: «La questione della rappresentanza polacca a San Francisco non solo non fu decisa a Jalta, ma non fu nemmeno discussa». La notizia smentisce in pieno le affermazioni della propaganda degli alleati. La questione — aggiunge la *Reuter* — minaccia l'esito della conferenza.

Si apprende poi che il ministro degli esteri del comitato polacco di Lublino, Morawsky, ha dichiarato che il governo del quale egli fa parte ha intavolato trattative con l'Unione Sovietica allo scopo di concludere con questa un accordo economico. Morawsky ha affermato inoltre che il comitato di Lublino è per stipulare con Berna un trattato analogo a quello polacco-sovietico.

DOPO LE PROMESSE...

A De Gaulle il peso dei rifornimenti civili

Madrid, 24 aprile.

Nonostante tutte le promesse fatte finora, gli anglo-americani hanno informato ieri De Gaulle che dal prossimo mese la responsabilità dei rifornimenti per la popolazione civile ricadrà esclusivamente sul governo degollista. Il provvedimento è stato preso dopo alcune riunioni tenutesi negli Stati Uniti tra ufficiali del Comando supremo americano e rappresentanti del governo degollista.

L'*Associated Press* informa che in base alla legge «affitti e prestiti», gli Stati Uniti hanno consegnato alle forze armate degolliste munizioni e rifornimenti vari per circa un milione di dollari. Con questo materiale — sempre secondo la stessa fonte — si sono potute equipaggiare completamente otto divisioni degolliste e 300 unità ausiliarie per complessivi 225 mila uomini.

La casa in roccia

Uno strano invito, condensato in una lettera di dieci ritide pagine a stampa, è pervenuto qualche mese fa a un limitato numero di studiosi e tecnici dell'urbanistica, capitando pure, non so come, a me che non sono nè studioso nè tecnico del ramo, a meno che il cortese mittente non abbia voluto maliziosamente intendere come contributo al problema la fattura di qualche «mattone» professionale. Strano invito, ho detto, per la provenienza dalla quale prende le mosse e parte, e per la conclusione cui perviene. Non può non parere strano, infatti, che, mentre si è in guerra guerreggiata, e l'anelito di tutti è volto verso la pace, una idea: attenzione, prepariamoci per le future guerre; e come primo atto di questa preparazione, facendo tesoro della tragica esperienza che ci ha così duramente e sanguinosamente colpiti, indichi il modo di sotterrare le città all'offesa indiscriminata collocandole nelle viscere della terra. E chi lancia questo invito ammonitore dalla risoluzione ardita non è un visionario nè un dilettante in vena di pardigiorno, ma uno studioso e costruttore, uso a camminare coi piedi ben piantati sulla solida terra e non a vagare con la fantasia nelle nuvolette della chimera.

«Dopo la tragica esperienza dell'attuale conflitto che ha investito in pieno tutti i paesi belligeranti — egli dice — sconvolgendo ogni settore della loro vita sociale ed economica, appare ovvio che domani non si tratterà soltanto di ricostruire beni di costruire in materiale duraturo e tale che nel caso di altre guerre le popolazioni civili siano garantite con almeno un minimo di difesa contro le offese belliche, e l'attrezzatura del paese e la vitalità stessa della nazione ne subiscano il meno possibile i danni funesti. Vi è infatti qualcuno veramente persuaso che questa sia l'ultima delle guerre?».

Le ammetto e credo: posta così, ex abrupto, oggi, una domanda come questa non è fatta per rendere tranquilla l'ora di sonno che riusciamo ad abbozzare tra due allarmi; ma chi guarda all'avvenire senza occhiali color di rosa, e vuole costruire, non può preoccuparsi, dico, del nostro sonno, ed anche che Eugenio Bravi nella sua Lettera-invito, rincarando con severa logica la dose prosegue: «Non credo di errare partendo dall'ipotesi realistica che vi saranno delle altre guerre e che le guerre del domani saranno più distruttive di quelle del passato, sia per la crescente potenzialità dei mezzi bellici alimentata dallo stesso istinto inventivo dell'uomo nell'offesa e nella difesa, sia per lo stesso progresso insito nella tecnica della guerra, sia per la già dimostrata insufficienza o debolezza dei fianchi che possono essere opposti dal diritto internazionale».

Speranza (o illusione) a parte che possano produrre disarmi alla prima tesi, nessuno, penso, oserà contestare questa, mentre ogni giorno, si può dire, nuovi e più micidiali mezzi d'offesa e di distruzione compaiono sui campi di battaglia e le moltitudini attonite ne attendono o paventano altri; ed ecco sorgere il problema della difesa preventiva, che diversamente non si può risolvere se non con un ritorno ab initio, rintanandoci nelle caverne. Ma lo studioso che propone l'argomento, non pretenda affatto di esaurirlo semplicisticamente consigliandoci di andare in massa alla ricerca delle abitazioni dei nostri lontani progenitori, come pure han dovuto fare gli abitanti di alcune nostre infelici città (Napoli, Imola), riattarle e attrezzarle alla meglio per averle pronte in caso di emergenza; egli invita i tecnici del ramo a orientarsi verso la risoluzione di ben più vasto problema, a prepararci la casa in roccia, anzi addirittura città sotterranee, basi sicure e rallegrate di giardini, dove varranno permanentemente alloggiati gli stabilimenti ma vi potranno trovare conveniente dimora tutti in caso di bisogno. Sui pianori di queste città sotterranee, derivati dal materiale escavato, sorgeranno, in materiale leggero, le costruzioni all'aperto, sì che si possa senza troppi disagi di precarietà vivere tanto fuori che dentro: fuori se il tempio di Olano mostra porta chiusa, dentro quando l'apre. In brevi termini, se ho ben compreso l'assunto, si tratterà di «sfollare» in caso di guerra, dentro (e quindi vicini ai posti di lavoro) le nuove città, mentre delle vecchie, da queste città di oggi tanto — e tanto inutilmente — devastate... si andrà, diremo allora, fuori.

Incubi d'un preoccupato o sogni d'un visionario? Non mi addentrerò, e non saprei, in questo caso, nell'analisi tecnica dell'ardito e fascinoso problema che pure il proponente affronta più col rigore scientifico dello studioso che con l'ardore dell'appassionato; forse qualcuno potrà sorridere davanti all'impostazione medioevale assunta. Anzi confesso, ho sorriso anch'io. Ma presto, da sorridenti, si diventa pensierosi. L'antivag-

Rinnovare oggi, nell'annuale della nascita, un pensiero di reverente devozione alla memoria di Marconi è un dovere che tutti gli italiani devono sentire per il grande scienziato che col suo genio immortale illuminò il mondo di così nobile luce italiana. Non pretendiamo qui di tracciarne una, sia pur succinta, commemorazione, che sarebbe, all'attende, superflua, perchè il suo ricordo è vivo e palpitante, altrevero la manifestazione che quotidianamente piange in ogni famiglia con la voce del rimpianto apparato radiofonico.

Vogliamo, invece, in questo periodo turbinoso in cui la guerra sconvolge il mondo e le passioni infiammano e, purtroppo, dividono gli spiriti di tanti italiani, ricordare quella immensa gloria italiana, che è e rimarrà un patrimonio indistruttibile della nostra stirpe. Marconi è presente sempre, ad ogni istante, nella immensità dei mari come nelle distese desertiche, sui campi della lotta come nei liti ameni, ovunque pulsi la vita, poichè la radio è ormai una necessità insopprimibile dell'umanità in pace ed in guerra.

Marconi scienziato appartiene perciò a tutto il mondo, che gli deve tanta parte del progresso realizzato in questi ultimi 50 anni, ma egli è soprattutto, come abbiamo detto, una gloria dell'Italia. E quando la sua Patria dovette affrontare le prove delle armi per conquistare uno spazio sufficiente alla vita dei suoi figli, e dovette contemporaneamente affrontare la empia ostilità di quella Inghilterra che altro proposito non ebbe mai che quello di armari succubi e servi della sua politica di stolto sfruttamento), Marconi venne tra noi e fu a fianco del Duce per raggiungere la luminosa vittoria. Egli dovette subire, però, come tutti ricorderanno, l'affronto infamante della grella inglese in Inghilterra, che gli impedì di parlare al microfono di Londra per illustrare, con la sua poesia serenità, le ragioni che facevano tanto giusta e sacrosanta la lotta che Mussolini aveva dovuto sopraggiungere.

Ma comunque vogliano gli eventi, la storia non si chiude oggi nè domani, e coi tempo anche l'affronto a Marconi peserà sul piatto della bilancia per la giustizia che un giorno dovrà essere fatta al popolo italiano.

25 aprile 1874

Nascita di Marconi

gnale che aveva consigliato la costruzione dei rifugi antiaerei nel 1912, quando Moizo in Libia compì il primo volo di guerra sul nemico, non avrebbe accolto, forse, o senza forse, altro che sorrisi. Oggi, ricordiamolo, la «V 2» giunge da notevoli distanze e piove da altezze stratosferiche. Tutt'altro che sorridere, dunque, all'idea avanzata dai Bravi, c'è da domandargli, piuttosto, se... sottoterra potremo sentirci sicuri.

Veramente per noi, in Italia, data la struttura orografica del territorio, più che spingerci sotto, si tratterebbe di scavare dentro le montagne, il che riduce di proporzione l'aspetto tecnico-economico del problema, sebbene il proponente accenni nella sua Lettera-invito a «esperienze fatte a Tokio coi grattacieli costruiti in profondità» e a un certo disegno di legge del Ministero australiano dei lavori pubblici per la costruzione di una città sotterranea. Comunque, un fatto è certo, che il fatto — pericolo — suggerisce, e non può essere accusato di visionarismo chi lo vede, come conta poco, di fronte alla idea, la fortuna, se di fortuna può parlarsi, che arriderà o meno al «progetto» da parte dei tecnici e degli studiosi invitati ad affrontarlo, sviluppandolo nei suoi aspetti pratici dopo la sommaria impostazione. Quando Antonio Sant'Elia schizzava i suoi disegni della città futurista, non credo immaginasse che entro il breve spazio di due decenni alcune realizzazioni architettoniche, nella sua stessa Como, li avrebbero superati; oggi, la pista sopraelevata del Lingotto già per quasi Ottocento, e venticinque anni fa venne salutata come un prodigio di ardimento.

Ci avviamo immancabilmente, dunque, verso le case in roccia, verso le città celate sotterra o nel grembo delle montagne, e ciò mentre ancora i nervi scossi per la tensione attendono di potersi distendere dando il primo colpo di piccone al murello posticcio di mattoni davanti alle botole delle nostre cantine rinforzate? Quando l'umanità sopravvissuta porta ancora dentro (ne forse i segni del patimento e anela di potersi rimettere in sesto, è questo il conforto che le offriamo, la prospettiva di tornare addirittura alle caverne? Crepi l'astrologo: d'accordo. Ma dopo Tokio l'idea propugnata dai Bravi non può lasciarci distratti; ed essa è attuale specialmente oggi, alla vigilia di San Francisco, città che, come sapete, va famosa per i suoi tremuoti.

Franco de Agazio

In provincia di Milano

Varie località mitragliate da incursori nemici

Milano, 24 aprile.

Numerosi centri della provincia sono stati oggetto per l'intera giornata di ieri di incursioni da parte di aerei nemici. Risultano bombardati, mitragliati e spezzonati località e cascinali; distrutto un autocarro della Sepral, carico di farina gialla; altri veicoli adibiti al rifornimento alimentare del capoluogo, nonchè colture dei campi risultano distrutti o danneggiati. Due morti e sei feriti costituiscono il bilancio delle vittime.

Durante la notte e nella giornata di ieri l'aviazione anglosassone ha proseguito nelle azioni di bombardamento su località della provincia. In un centro, prossimo al capoluogo, si hanno a lamentare dieci morti e un numero ancora imprecisato di feriti. Altre bombe sono state sganciate su Milano senza provocare vittime.

Sette morti a Burano

Venezia, 24 aprile.

Anche la pittoresca e ridente isola di Burano, che gode nel mondo fama per i suoi mirabili pizzi e la cui popolazione è interamente composta di pescatori lagunari miti e laboriosi, è stata attaccata dai «liberatori». Notti or sono, un aereo nemico ha sganciato sull'abitato dell'isola una bomba, causando il crollo di due case. Si deplorano sette morti e nove feriti di cui tre gravi.

CONCERTI

Al Conservatorio. — Oggi alle 17.30, venendo concerto romantico del violinista Virgilio Mortari e della pianista Teresa Rossaglia Poltinori. In programma le sonate: numerate (vol. Ricordi) 378, 380, 377 e 306. I biglietti sono in vendita al Conservatorio.

CRONACA CITTADINA

I buoni pel vestiario

Due grossi inconvenienti eliminati con il nuovo criterio di distribuzione - Il reperimento e la immissione al consumo dei generi d'abbigliamento

I nuovi criteri secondo i quali ha da avvenire, cominciando dal 7 maggio, la distribuzione dei buoni per l'acquisto di vestiario, dovrebbero dar per risolti alcuni problemi che assillavano, in pari tempo, e coloro che a quell'ineffabili buoni aspiravano, e gli uffici del Consiglio delle Corporazioni cui era demandata, di quei medesimi buoni, la distribuzione.

Fastidiosissima fra tutte la questione delle code.

Soppressa, come accadde, la «Carta dell'abbigliamento», macchierole sotto più di un aspetto, ma desiderabile e desiderata dal pienone apparato della sua soppressione, fu necessario, per acquistare un qualunque capo di abbigliamento, munirsi di un buono che doveva esser rilasciato da un qualche ufficio del Consiglio della Corporazioni.

Lodevoli i capi in uso, il tessera di comprare un paio di calze, un paio di mutande, una maglia, una camicia, un abito, un soprabito? Ebbene, dovevi andare al Consiglio delle Corporazioni, e ci eleggia le more di lunghe e anche penose code, ed insieme tutti i disagi ad esse legati e da esse derivanti, conquistare tanti buoni quanti erano i capi da acquistare: verificato i quali buoni in tutta regola, ti davano, se c'era, quanto ti occorreva.

Procedura lunga perchè i buoni erano concessi su presentazione di una domanda, e dopo taluni, sia pur spicci accertamenti: ma ad ogni più lunga perchè i buoni da ritornare si moltiplicavano in misura geometrica.

Un piccolo calcolo: un milione di residenti nella provincia di Torino, nel volger dell'anno, hanno bisogno di tre capi di vestiario, abbiamo il diritto di ritenere tre milioni di buoni!

Eppure era già un far presto. Perchè, con molta buona pace, si era tenuto sempre conto di una tal cosuccia che la legge araldica voluto in attività di controllo; cosuccia che avrebbe cioè dovuto accertarsi, non si capisce ultimente in qual modo nella vetustissima cerchia, per esempio, della Camera civile, se il richiedente fosse davvero in necessità, indiscutibile bisogno dei capi che richiedeva.

La necessità davvero indecorosa di accertarsi, di semplificare, anche in vista degli accertamenti sulla legalità della richiesta, è stata presa in considerazione dalla presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ed affrontata con il provvedimento che fu stampato sul giornale di giovedì. In breve: la raccolta delle domande è stata affidata alla Unione della G.I.L.E.A., ed alla Unione dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni. Quanti poi non sono inquadrati in una organizzazione sindacale potranno ottenere i buoni attraverso l'accertamento e la distribuzione compiuta dalle Sezioni dei Vigili urbani.

I Vigili, o le organizzazioni sindacali, come l'Ente che tutela i profughi, alle predette associazioni in questo equipaggiarsi, attraverso la loro azione capillare potranno agevolmente distribuire la grazia «buoni» per così dire, ed accudire con celerità alla distribuzione dei buoni.

Ma intanto? La coda è eliminata; davanti agli uffici del Consiglio la gente non si assiepa più, fin'accordo. Restano taluni inconvenienti, macchie delle domande già inoltrate, e sono macchi rispettabili, circa 70 mila buoni da compilare e da smaltire. Inoltre è lecito prevedere che le domande s'infittiranno domani, quando la gente constaterà che è possibile inoltrarle senza perdere una giornata di lavoro, e lo chiedo con mano che la mutanda e la maglia lacera, i calzini consunti si possono sostituire con dei nuovi, senza rimorsi, di quattrini, tanto quanto può far costar quei medesimi se si la due o le tre volte più del loro prezzo di bottega, se di meno ottiene il salario perduto insieme al tempo occorso per la coda.

Ecco un secondo e non lieve problema da affrontare, edunque. E così si intende risolverlo. Un assai vasto locale viene attrezzato — per un circa duecento impiegati — in via Bocca, e ciò il lavoro di compilazione potrà svolgersi con quella celerità che è nel desiderio di tutti. In parte gli impiegati provvederanno del Consiglio delle Corporazioni, appunto per quella piccola parte che a simile lavoro già erano applicati, e per il resto verranno messi a disposizione dalle ditte industriali e commerciali interessate.

I buoni sono una gran cosa; e sta bene. Ma: e la roba da comprare e da rendere? Per lunga pezza alle botteghe non v'è voluto sulla che fosse possibile acquistare senza svenarsi.

E'è riserbi, poi, con sensibili rincari, in questi primi mesi del 1945 e ribrulire è segno di generi di sequestrati, appunto con i buoni, e presto accettabili sia a chi vende via a chi compera. A norma di legge, in casi simili però in altri termini i generi dovranno esser reperiti ed sequestrati da una Commissione unica centrale, stabilita a Milano fin dal 31 marzo 1944; e della stessa Commissione esser distribuiti alle provincie, a seconda delle necessità e delle richieste. Un lavoro immane ed imprendere; si può anche aggiungere impossibile, assurdo.

Il Consiglio delle Corporazioni torinese propose la costituzione, non potendosi altro, di una subcommissione con la facoltà di organizzare il reperimento dei generi e la distribuzione di essi, operazione che sarebbe stata compiuta sulla piazza. La proposta in questi giorni è stata accolta; si ha quindi fiducia che questa subcommissione possa compiere prestamente ed altrettanto prestamente passare ai lavori.

Trattamento economico impiegati industria

L'Unione Provinciale di Torino della C.G.I.L.A. comunica:

Le aziende industriali, artigiane e cooperative alle quali si applica il Decreto 2 marzo 1945 sulla disciplina del trattamento economico degli impiegati ed equiparati dei settore industriale, sono invitate, nessuna esclusa, a dare immediata integrale applicazione alle norme del Decreto stesso con decorrenza 1° gennaio 1945.

Spaccio per professionisti e artisti

Per interessamento di questa Unione è stato esteso alle categorie dei Professionisti e degli Artisti il beneficio di usufruire degli spacci aziendali in funzione per il settore del commercio.

Gli interessati che necessitassero di generi di abbigliamento maschile e femminile sono invitati a farne richiesta al Sindacato di categoria in via Alfieri 17, il quale provvederà ad emettere i relativi buoni.

Presente alle bandiere

Marinaio L. Da Maestri

Il 1° febbraio 1945-XXIII, è immaturamente caduto sul campo il Marinaio Da Maestri Luciano combattente sul fronte appenninico, col Battaglione "Lupo" della 10ª Flottiglia Mas.

Educato alla scuola familiare dell'autentico patriottismo, figlio e nipote di combattenti, ed il cui padre è ufficiale in servizio nei ranghi della G.N.R., all'immane tragedia della Patria aveva sentito palpitare il suo sangue giovanile ed era accorso fra i primi sotto le insegne dell'onore, per il riscatto della sua Italia adorata.

Spirito audace e generoso, è asceso ora al cielo degli Eroi, poco più che diciassettenne, consacrando con l'olocausto della vita la sua immensa passione per la grande madre Italia.

Ricerche di militari

● **Soldato Dario Agostino**, 1921, fante Btg. Cost. 1a Comp. P. M. 112. Fu ucciso il 13 in Germania. Desidera notizie di militare in 1a. 16. Scrivere a Famiglia Caterina, via Stella Aquelle 7, Torino.

● **Artgl. Giovanni Vasco**, 20.o Raggr. A. C. A. 90.o Gruppo, 10a/28, 1a Batt., P. M. 96. Scrivere a Vasco Domenico, via Fiume 1, Ogliaviso (Torino).

● **Sergente Raimondo Cupido**, 1.o Reggt. d'U. A. 1.a Comp. Art. (Ragusa, Catania). P. M. 24. Scrivere a Raimondo Giuseppa, via Postale 24, Ercolano Cosarveri.

● **Serg. Guido Emanuel**, Btg. Assietta Bagheria (Palermo), disperso dal set. '43. Scrivere a famiglia Emanuel Rosalia, id.sul.

● **Soldato Mario Raimondi**, 67.o Regg. Fant., 2.a Comp. A. P. M. 98. Reggimento. Scrivere alla moglie Anna Delfrate, via A. di Bergamo 132, Torino.

● **Serg. Alp. Pino Francesco**, 175 Rgt. Alp., Btg. « Monte Bicocca », 1. Cp., P. M. 119, dal set. '43 disperso. Scrivere alla famiglia Pino Paolo, Cascine Camerano, Stefano Belbo (Cuneo).

● **Sold. Lavoro Ormenese**, cl. 1914, 1. Artgl. Alp., Rep. Munizioni e viveri, 3. Bat. Gruppo Susa, P. M. 108. Pg. sett. '43 in Montenegro. Scrivere alla Famiglia Lavoro, via Torino 25, Bolzaneto.

Due inquiline disoneste

Sono state arrestate dal Commissariato di S. Secondo, Eugenia Castellano ved. Brignano e Maria Cesari ved. Vacalli per furto in danno di Maria Alfero in Peilli, abitante in via Torricelli 27. Le due donne avevano preso alloggio in casa della Peilli e in varie riprese avevano asportato biancheria e oggetti vari che impegnavano. La padrona di casa, accortasi dei furti, aveva sporto sen'altra denuncia alla Polizia.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8.30, 10.30: Musiche varie - 12: Complessi Alcinni - 13.30: Canzoni napoletane eseguite dal complesso diretto dal maestro Nicchiotti - 13: Radio soldato e Voce del Partito - 16: Trasmissione per i soldati - 17.45: Musiche di R. Schumann - 18: Musiche del maestro Aldo Caloisa, al piano M. Salerno - 18.30: Quartetto vocale, complesso Italcine - 19: Conversazione - 19.20: Orchestra ritmica del Gruppo Fiat Torino - 19.30: Concerto del Quartetto d'archi dell'Eiar - 20.30: Radio giornale.

Segnalo la Cronaca

LIBRI PREGEVOLI E RARI
la LIBRERIA DEL PALMAVEROE

espone ogni giorni di mercoledì e sabato (ore 9-12 e 15-18) nei suoi locali di via San Francesco d'Assisi e via Santa Teresa.

La nostra richiamerà certamente al miglior pubblico e gli amatori ad esaminare gli eccezionali cimeli esposti, i quali saranno venduti all'Asta sabato 28 corrente, alle ore 16. Catalogo in distribuzione nella Libreria, dietro richiesta telefonica al 40-476, verrà recapitato a domicilio.

ACQUISTA

biblioteche grandi e piccole, libri rari, antichi, moderni, l'Agenzia Giornalistica e Libraria Ferrarese via G. Prati 3 - Tel. 47-429.

I LIBRI RARI

La vendita al Mercoledì dei libri usati sono oggi tanto numerosi che l'esposizione delle novità della settimana ha dovuto essere rinviata per mancanza di spazio. Molto ricco è inoltre il materiale in lingue straniere.

Gli amatori di musica troveranno poi una interessante scelta di opere da tempo esaurite.

Alla Sator Libreria di La Stampa

L'AMARO DEL CAFFE'
E' BENEFICO ALL'ORGANISMO

E' per questo che moltissime persone non vanno più al bar (vedevano il caffè senza zucchero, non ostante il motto inciso) e bevono il caffè, amaro le donne e

Col Rapido Firriz poi lo zucchero non è assolutamente indispensabile poichè questo squisito prodotto, per essere gradito al palato e corroborante per l'organismo, non ha nessun bisogno di essere dolcificato. Provate il Rapido Firriz è in vendita presso le migliori farmacie, drogherie, profumerie, ecc.

MOBILIFICIO ROMA

il più conveniente per l'acquisto di camere - dinamicamente, Rateazioni. Nessuno più di noi, sale e tinelli. Specialità divani letto, cucine, salotti di produzione propria. Prezzi mi. Via Barthelier 6.

La Sartoria Suor CAPELLA
di Rolle

si rende alla clientela per le lavorazioni artistichissime e specialità per bambini. Accetta stoffe e fornitura per confezione. v. P. Nizza 17 - n. 14 - T. 40-271

ANTICHITA' E MOBILI D'ARTE

Mobili marginetta, mezzo luna, mobilietti inquilicinati legno rosa, ecc. Perfetta imitazione dell'antico. Esposizione, v. Cavour 15.

APPARECCHIO PER FILARE

lana, angora, canapa, lino; mostro tipo brevettato di facile uso a sole L. 480. Livio, via F. Bonelli 5.

EMERIDIATRICI

politrici trapani a mano, da banco, colonna, a buoni prezzi, rivolgersi da Maset, via Gioberti 1.

MOBILI DI STILE

antico e moderno. Accurata fabbricazione propria. Prezzi assai. Bellino - via San Donato 29.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA DEI PITTORI SUORA E DELLERANI, nel Salone terreno de «La Stampa», dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

BALETTA DEL CRIFO (Vanni Basile), via Pesaro 16 (ang. via Cigna) - Tel. 70-000 - Alle ore 15 precise: Concerto della Banda della Divisione «Legnano» - Alle ore 16: Spettacolo di Varietà.

CASA DEL SOLDATO (Via Roma 38) - Alle ore 15: Concerto della Banda della Divisione «Legnano» - Alle ore 16: Spettacolo di Varietà.

CASA DEL SOLDATO (Via Roma 38) - Alle ore 15: Concerto della Banda della Divisione «Legnano» - Alle ore 16: Spettacolo di Varietà.

GALLERIA CICALA, v. Roma 80 bis: Mostra pittura Borrocchini Ferdinando: 10-12.30, 16-19.30.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Cinema delle meravigliose frontiere. Doc. Verona. U. 19.30.

AMBROSIO all'ultima comica con Elena Zareschi. Ultimo 19.15.

CORSO: « Si chiude all'alba ». Germana Paoleri, M. Doro. Ult. 19.15

Supercinema: «Processo dalle sfelate Ondina Mara, Gandusio, Villa.

NAZIONALE: «Notte di follia».

TORINO: «Bandiere gialle». Rina Alberti. (Apert. ore 15; Ult. 19.30)

DORIA: «Gluoco del destino».

ALPI: «Quattro ragazze sognano»

ASTI: ap. 12 «I bambini ci guardano». L. De Ambrosis. Isa Pola

ELISEO: «Avventori bianchi».

AQUILA: «Ave Maria» e Varietà

PALERMO: 14 «Nobile sul mare Imperiale»; d'un notte con tre Var. Frajus: Concerto a richiesta; 7.11 Lupi «Il'anduja castello fantasma» **V. VENETO**: «Professor Mistero» **Olimpia**: 14 «Angeli abbandonati» **MODERNO**: «La Signorina» e Var. **BRESCIA**: «Processo D. e Varietà **Radium**: «Casanova» e Varietà **ADUA**: «La vita scorre» e Varietà **DORA**: «La doppia vita di Elena Cesare e Var. con Elena Diabolic». **MILANO**: Ingratitudine Jannings **SOCIALE**: «Arcadia a Damasco». **ROMANO**: «Nel suo scrigno d'oro» e Riv. «I cornetti di Riva Sfierlina» **EXCELSIOR**: «Sospiri di Bolgna» **Colosseo**: Matrimonio movimentato **ARTRA**: «I due sergenti U. 19.40 **Lux**: Il resto del giorno Merviian, Michela Morgan, Ralmu, Ult. 19.

SCADENZA DI GIORNI

CANDUSIO, VILLA, DAPPORTO

Sale Lago, Lilla Brignone

Orfanello Gouvei, Collino,

Una delizioso commedia ed una scherma di fantasiosi interpreti. Gandusio, politicito-poeta, combina il gioco della sua travolgente comicità, sottolineata dalla bella personalità contrastante di Dapporto, mentre la grazia di Kiki Lago ed il brio di Lilla Brignone aiutano a far la ricchezza attraverso la piccante ricetta, che, prodotta dalla « Scuola » alla Fert » diretta con vivacità da Luigi Cimoi, verrà presentata

e giorni al Torso.

UN BELLISSIMO FILM
con tre grandi nomi di LUX

« Il caso del giurato Morcatan » con Raimu, Wickie Morgan e la regia di Marc Allegret.

Il racconto che riserbe a questo potente drammatico film era accettato e pieno. Ne continuano sempre affollate le repliche.

MARIE ALBERT AL TORINO

in Bandiera gialla dramma nel Mistri del Sud. D. Wieck e Tschechowa

ULTIMI GIORNI

di Giandaja al Perjino, Film: «Concerto a richiesta» Tram: 9, 17, 26.

DORIA «CIUCCO DEL DESTINO» con Maria Harell e Willy Fritsch. Domani: «Il morto va fuga (Nero).

Voci della città

● **Centenari del sec.** — Di sono giunte lettere da vari paesi del gran giubilando precoci di conservare negli alloggi il centenario per usufruire immediatamente del servizio di la ripresa ad insieme di evitare ci almeno ridurre la spesa del calo durante l'interruzione. Abbiamo interpellato la Società del Gas in proposito e siamo lieti di assicurare che questa, allo scopo di favorire i suoi utenti, ha disposto di sospendere l'esecuzione dell'intero solo dei contatori installati negli alloggi rilievo a quando non vi saranno possibilità di ripresa; nessuno in cui, secondo le condizioni del servizio, potrà desiderarsi il trasformazione da applicare per il periodo di sospensione. Per il trimestre in corso (aprile, maggio, giugno) sarà pertanto messa in sessione soltanto la quota effettivamente al mese di aprile.

Al Conservatorio di Musica - O. Varoli e, buon spazio le iscrizioni per gli esami della sessione estiva, ed i candidati (privatisti) possono presentare domanda entro il maggio. L'esame della prova avrà luogo nella sede dello stesso istituto il 14 giugno.

STATO CIVILE

dal 11 - Marti 12 - Mercoledì 13

Nuova Torino, Pompiere, a. 20, da Torino, immobile, via Barbaba 128 - Prudenti Emilia, v. Vanoli, a. 70, da Serravalle, pensione, v. E. Pierpaolo 4 - **Forte Vincenzo** m. Dejana, a. 75, da Palermo, rentier, v. Palestro - Vigi Domenico, m. Cesare, a. 70, da Torino, rentier, via Torino 208 - Mell Rina, a. 5, da Torino, v. Della Rocca - Bonzella-Pol Graziella e Gloria, a. 7, da Portula Castagna, coniug., v. Chiesa 27 - Rinaudi Michele, a. 75, da Torino, rentier, v. Garibaldi 14 - Ghirlo Giorgio, a. 81, da Torino, pensionato, v. Margherita 181 - Angelini Bartolomeo, a. 61, da Genola, pensione merito, v. S. Parini 3 - Ghidoni Marianna m. Lupi, a. 68, da Torino, casal, v. Venezia 1 - Ghirlo Maria m. Gravella, a. 72, da Torino, casal. - Pinafesta m. Simone Angelo v. Livorno, a. 68, da Nizza Marittima, casal. Cap. Scrittore - Berta Giuseppe, a. 52, da Rivalba, operaio, Cap. Molinaro - **Galando Teresa** v. Ambrosini, a. 30, da Torino, casal., Cap. Mauriziano - **Grupo Guglielmo**, a. 75, da Bra, salumiere, Osp. S. Giovanni - **Parodi Teresa**, a. 32, da Villafranca P., casalinga, Osp. Rolando.

Scomparso da casa

E' scomparso da casa dal 16 aprile u. s. il quindicenne Luciano Dapra, studente. E' alto metri 1.60 circa, veste una giacca blu, pantaloni di colore grigio, corti, e camiciotto chiaro. Ha i capelli rossi, colorito roseo, pelle lentigginosa. La madre, sofferente di cuore, angosciata per la scomparsa del figlio è seriamente in pericolo per le sue condizioni di salute. Facchero opera buona coloro che al adoperassero a ritrovarne il ragazzo alla famiglia e comunque ne forniscano notizia. Via Montenegro 200, Torino, telef. 51-497.

Approcci argentini verso i Sovieti

Lisbona, 24 aprile.

Secondo dispacci dall'United Press il governo argentino si sarebbe messo a contatto con il governo sovietico per stabilire relazioni diplomatiche. Il passo sarebbe stato fatto tramite il governo statunitense.

Legazioni di Ciang-Kai-Scek a Damasco e Beyrouth

Lisbona, 24 aprile.

Si ha notizia che Ciang Kai Scek stabilirà due Legazioni a Damasco e a Beyrouth. La Legazione di Bagdad è incaricata della sistemazione.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: *Borja* - Romanzo. - Edizioni Bianchi - 3ª edizione.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Il giorno 18 corr. tragica sciagura rinnovava la giovane e buona cristiana di

Rag. Nino Vottero

Affranti dal dolore, ma rassegnati alla volontà di Dio, ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Rosetta Vittori**, il padre **Giovanni**, le sorelle **Maria-Teresa** col marito **Amerigo Sagna** e figli **Dino** ed **Ernesto**; **Cicilia**, il fratello **Ettore** colla moglie **Anna-Maria Avvenonte** e piccola **Giuseppina**; le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalla visita, lasciando preghiere e suffragi da quanti conobbero il suo nobile cuore e retto.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno porre il loro pietoso dolore.

Villafranca P.te, 24 aprile 1945.

La Ditta G. Chiarva & C., unitamente ai propri impiegati ed operai, con profondo dolore, partecipano avvenuta, annunciata in improvvisa morte dei suoi titolari sigg. **GIOVANNI CHIARVA** e **NINO VOTTERO** e prende viva parte al grave lutto che ha colpito le rispettive famiglie.

La Soc. An. Molini Vottero ha il dolorosissimo dolore di annunciare la morte del proprio Procuratore **Rag. NINO VOTTERO**, carissimo figlio del suo Amministratore sig. **Giovanni Vottero**, e nipote del suo Presidente rag. **Ernesto Vottero**.

La Soc. An. Molini Dora ha il dolore di annunciare e funerali avvenuti che il 18 corr. è improvvisamente deceduto il **Rag. NINO VOTTERO** amatissimo figlio del suo vice-Presidente sig. **Giovanni Vottero**.

Dirigenti, impiegati, e Maestranze degli **Stabilimenti di Torino, Cuneo, Quincinetto e Villafranca Piemonte della Soc. An. Molini Vottero e Molini Dora**, profondamente addolorati ci annuncia no il grave lutto che ha colpito il proprio Amministratore sig. **Giovanni Vottero** nella perdita del suo adorato figlio **NINO**.

Amministrazione, Sindaci e Dipendenti del Pastificio Italiano prendono vivissima parte al dolore del Consigliere sig. **Giovanni Vottero** per la perdita del suo figlio **Rag. NINO**.

Serenamente come visse, confortato dai Conforti religiosi e munito dei Santi Sacramenti, è mancato ieri in Bormarita Bosco in età di 85 anni

Carlo Andrea

Pavimentatore in Carmagnola

Le piangono amorosamente desolate conforto la moglie **Maria Campagnaro**; i figli **Elisabetta** col marito **Angelo Lorenzo** e figli **Giovanni** colla moglie **Domenica** ed i piccoli **Renzo** e **Mino**, Suor **Ottilia Lorenzino**, **Marcella** col marito **Rag. Guido Cherubini**, **Rita**; **Clara** col marito Ing. **Filippo Pianelli** (in Argentina); **Giorgio**; **Margherita** col marito **Pietro Agosto**; **Giuseppina** col marito geometra **Domenico Valetti**; **Natalde** da lui tanto amata; la cognata **Maria Calio** e nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

La tumulazione avverrà in Sommariva Bosco il 26 corr. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite, e la presente serve di partecipazione personale.

Da Sommariva Bosco, via Roma 18, il 24 aprile 1945. 13491

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, ai suoi e al lavoro, con i Conforti della Fede e la Benedizione del S. Padre, cessava di vivere questa mattina alle ore 7.30

Giuseppe Stura

COSTRUTTORE

di anni 70

Lo annunciano addolorati figli tutta perdita i figli:

Orsola con la moglie **Emilia Cabbo** e figli; **Peppino** con la moglie **Gianni Zanolatti**, **Peppino** (contrario) e **Luigino**;

Emilio con la moglie **Gilda Cattaneo** e figli: **Tirelli** e **Dino**;

Virgilio con la moglie **Ida Cantalupi** e figli: **Maria Luisa**, **Carla** e **Aldo**;

Enrico con la moglie **Elena Conte** e la figlia **Anna**;

Piero con la moglie **Nadeni Maestro** e figli: **Sandro** e **Paolo**;

il fratello **Enrico** e famiglie, cognati e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. 2100

Funerale, 19 aprile 1945.

Ieri nella sua cristiana è improvvisamente l'anima buona di

Grazie Ettore Tabuno

lasciando nello strazio la moglie **Lina Oria**, il figlio dr. **Armando** con la consorte **Milli Storchi** e bimbe, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16.30 in corso Re Umberto n. 109.

Torino, corso Galileo Ferraris 126.

Pompe Funebri Gula - Tel. 46-018

Munito dei Conforti della Fede, mancava all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia

Rinaldi Antonio

di anni 79

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa**, **Rosetta**, **Giuseppe**, **Cino**, **Aldo**, **Silvia**, **Cornelia** e parenti.

Si ringraziano coloro che parteciperanno al nostro dolore. (1

Quattro mesi dopo la adorata sorella **Giuseppina**, moriva il 16 corrente (a S. Vincenzo della Fonte

Virginia Tarizzo-Borgialli

Ne dà il triste annuncio il cugino **Luigi Piacenza**, la Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 27 alle ore 9 nella Chiesa di San Giuseppe. (13463

Nel trigesimo della morte di

Maria Luigia Terlizzi

nata PATRUNIA

il figlio **Nunzio Paolo** farà celebrare una Messa funerale giovedì 26 alle ore otto nella Chiesa di Venaria. 13479

Munita dei Conforti religiosi e munita improvvisamente l'anima eletta di

Adelina Lecchiera in Novarese

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito **Novarese Luigi** (Roma), la figlia **Luigina** col marito Cap. **Pietro Abate-Duca** (India), gli adorati nipotini **Luciana** e **Pierretti**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Treno mercoledì 26 corr. alle ore 10. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Impiegati ed Operai della Soc. Balsa prendono vivissima parte al dolore dei comproprietari Eugenio ed Emilio Lecchiera per la morte della signora **ADELINA LECCHIERA in NOVARESE**.

Giacomo Garaffia e gli impiegati della **Cartiera Garaffia** sono particolarmente vicini al sig. Lecchiera Emilio, Procuratore Generale, per il lutto che l'ha colpito con la morte della sorella signora **ADELINA LECCHIERA in NOVARESE**. (A

Nella sera del 20 aprile, dopo lunga sofferenza, ritornava a Dio la candida e generosa anima di

Anna Maria Bellone

di anni 23

Studentessa Universitaria

Angosciati da un dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio: la mamma **Mercedes Chiara**; il papà **Umberto**, Colonnello degli Alpini, il fidanzato Dott. **Nino Orrigoni** (Bentango); i nonni, gli zii, le cuginette, i cugini e parenti tutti.

I funerali ebbero luogo a Varese (Isola) il 23 corr., e la cara Salma è stata provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Belforte (Varese).

Varese-Milano (viale Regina Giovanna, 7), 24 aprile 1945.

In Bolangero dall'ora stellata, è deceduta il giorno 23 aprile la signorina

Gemma Rebiolio Bosa

A funerali avvenuti ne danno addoloratissimi il fratello, la sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

La salma è tumulata provvisoriamente nel cimitero di Bolangero (Lanzo).

Torino, via Principe Cloitilde 29.

Dopo breve malattia ed una vita dedicata interamente all'affetto dei suoi cari spirava nel bacio del Signore

Crevatto Maria n. Gilardi

La piangono desolati il marito **Domenico**, la figlia **Vittoria**, il figlio **Giacomo** con la moglie **Rosalia Bruna** e la piccola **Rosanna** che adorava, la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. — I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14.30, partendo da via Pigafetta, 66.

Pompe Fun. Candiano e C., tel. 41-

E' tornato angelo tra gli angeli il 24 aprile, alle ore 7.15

Ernestina Ciotlivo

di mesi 20

Lasciando nello strazio la sua inconsolabile mamma, papà, la sorellina **Rosetta**, i nonni e parenti tutti. — I funerali avranno luogo oggi, 26 corr., alle ore 15.30, partendo da via Lulsa del Carretto, n. 36. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Fun. Candiano e C., tel. 41-

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Margherita Tosi n. Rondini

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, la nipote Eleonora e parenti tutti.

A funerali avvenuti si ringraziano sentitamente tutti gentili presenze che vi intervennero.

Gli amici Musitu - Apollonio, miracolosamente salvi, partecipano con profondo dolore la morte di

Francesco Lanzetti

loro carissimo compagno di viaggio, avvenuta sabato scorso per mitragliamento aereo nemico sulla strada di Rivoli. (13466

Il giorno 20 corr. munì in San Mauro Torinese cristianamente e mancata

Anna Barale

Ne danno il doloroso annuncio, e i funerali avranno luogo, partendo la salma da via Cigna 181, alle ore 15 di oggi.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 45-

Nel II anniversario della scomparsa del compianto (13438

Dott. Cerchio Francesco

verrà celebrata nella chiesa di San Massimo, in Torino, una Messa di suffragio il giorno 27 aprile, alle ore 8.45 — La vedova e i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Nel quarto anniversario della morte di

Francesco Iano

bambino e mamma nella loro solitudine lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 27, nella chiesa del Cimitero. 13469

E' già che un dentifricio.

"Nevisia" VITAM

crema odontofilia alle vitamine di frutti

NEVISIA Vitam - Crema Odontofilia alle Vitamine di Frutti, è assai più che un dentifricio! La presenza delle vitamine, denunciata dallo stesso gusto, ne garantisce l'efficacia, tanto più che l'assorbimento di queste vitamine, non potrebbe avvenire in modo più diretto durante l'uso della crema, quando le spazzolino esercitando una vera e propria frizione, le porta a diretto contatto delle gengive e dello smalto dei denti.

E' notorio che la carenza di vitamine porta alterazioni e disturbi sia alla dentatura che alle gengive, così come è altrettanto noto che le vitamine hanno una specifica azione antiputrefattiva. L'efficacia di questa crema è accresciuta perchè arricchita anche del dente - ancora più che negli adulti, e particolarmente avversità nei bambini la cui dentizione va più attivata che curata e nei vecchi che devono piuttosto portare attenzione alle gengive. Di gusto veramente grato, fresco e saporito di frutta, essa corregge l'alito impuro, lasciando la bocca piacevolmente fresca ed aromatizzata.

Si prepara in 2 tipi: TRASPARENTE - Rosa e Neutro - Non trasparente per fumatori.

VASO per LATRINA
ETERNO "CAIPE,,
UNICO BREVETTATO
IN FERRO SMALTATO
Infrangibile. Resistente al gelo
Chiedetelo al vostro idraulico e, se ne è sprovvisto, consigliatelo a rivolgersi al fabbricante
A. CANTERO
Via Villafranca 110 - TORINO
Via Martiniana 2 - Tel. 35-001

FILATELICI
richiedete allo
STUDIO FILATELICO NUMISMATICO
Torino, v. Roma 101 - Tel. 12-000
(di fronte Galleria S. Federico)
Il listino con oltre 300 offerte Italia - Novità - Europa - che vi sarà inviato gratis.
Ricerchiamo sempre collezioni Roma serie o pezzi sciolti.
Acquistiamo francobolli e cambi.

MOBILI
Ricordate
MOBILIFICIO do "MARIO,,
Via S. Massimo, 47 - Telef. 41-000
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
ai migliori prezzi

Consorzio Amministrazioni
TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 15
Tel. 42-843 - 48-304
INVESTE FONDI CAPITALI
FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
CASE - TERRENI - VILLE

Per trasporti in città telefonare al 48-709
ART
Autotrasporti Rapidi Torino